
Assistenti sociali: Gazzi e Rosina (Cnoas), "siamo la prima frontiera dello Stato davanti alle persone più vulnerabili". "Serve riforma professione"

Standing ovation, questa mattina, per la dichiarazione pubblica del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, in occasione del 30° anniversario della legge istitutiva dell'Ordine degli assistenti sociali, ha espresso gratitudine per il lavoro svolto in questi anni. A conclusione degli Stati generali in corso a Roma, che hanno visto la partecipazione di 400 persone in presenza e 5 mila online, Gianmario Gazzi e Barbara Rosina, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali (Cnoas), hanno affermato: "Siamo una professione matura, da sempre accanto alle persone e capace di interloquire con chi decide. Abbiamo costruito un'Italia con più diritti, un'Italia in cui le persone sono più uguali. Siamo la spina dorsale del Welfare. Il benessere del Paese non si misura soltanto con il Pil. Investire nel Welfare cambierà il volto dell'Italia, avere assistenti sociali sempre più competenti e servizi garantiti a chi ne ha bisogno, quando e dove ne ha bisogno, è la vera realizzazione della democrazia e della giustizia sociale".

Alla presenza, fra gli altri, del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, del vice ministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Carla Garlatti, e del direttore di Avvenire Marco Tarquinio, Gazzi e Rosina hanno sottolineato che "non c'è economia che tenga se le persone non stanno bene. Il disagio cresce e con il disagio cresce la rabbia e il conflitto. Noi, da sempre, siamo la prima frontiera dello Stato davanti alle persone più vulnerabili. Se non sappiamo rispondere noi, se sbagliamo noi, è lo Stato che fallisce". Di qui la richiesta di formazione e di "una riforma della professione, dei servizi, e l'integrazione tra i professionisti del sociale e della salute".

Giovanna Pasqualin Traversa